

FRAMMENTI

Francesco Permunion

Il rapido lembo del ridicolo • **Italo-svevo** • pag. 168 • € 16

L'ultima fatica di **Permunion**, che vede la luce per i tipi di **Italosvevo** (pregevole la scelta della carta, e stuzzicante, per i maniaci, la scelta di lasciare intonsi i fascicoli), ha in realtà radici lontane. Si tratta infatti dell'assemblaggio di appunti – di lunghezza variabile – scritti (e riscritti, come ci tiene a precisare l'autore) in tempi anche remoti, in fasi diverse e irrelate di quell'accozzaglia di eventi, illusioni, dolori e futili entusiasmi che ci si ostina a denominare vita. Come viene, con squisita spudoratezza, annunciato in quarta, si tratta di infinite variazioni sugli stessi temi e ossessioni. Aneddotica deformata, riflessioni sconsolate, prodomi di invettive, imprecazioni a un cielo vuoto, sbuffi, scorni: signori, il menù è ricco. Che si tenti un periplo del nulla, piuttosto che si ronzi come mosche sul mistero della fede; che ci si scopra un'ennesima volta attoniti di fronte all'insipienza dei letterati di mestiere o alla intatta miseria borghese, poco cambia e niente importa. Come il dichiarato maestro Bernhard, **Permunion** sa girare – meravigliosamente – a vuoto, come una vite spanata in un muro dilavato. E, se questi frammenti non saranno sor-

prese (rispetto all'opera *maior*), di certo saranno deliziose, crudeli conferme. *Fabio Donaliso*

